



XVII PREMIO GIORNALISTICO LUIGI BARZINI ALL'INVIATO SPECIALE

Sabato 20 maggio si terrà ad Orvieto, nella suggestiva cornice del medievale Palazzo del Popolo, il XVII Premio Luigi Barzini all'Inviato Speciale, uno dei più qualificati e autorevoli premi giornalistici in Italia. Un appuntamento che ormai da diciassette anni richiama nella splendida città d'arte umbra i nomi più prestigiosi del giornalismo, puntando l'attenzione su una professionalità storica la cui attualità viene costantemente riproposta anche alla luce delle trasformazioni nel sistema dell'informazione e soprattutto dall'accavallarsi drammatico e convulso di grandi eventi.

Il Premio, intitolato a Luigi Barzini, il grande inviato speciale del *Corriere della Sera*, tra i più famosi giornalisti italiani dell'inizio del secolo, approfondisce in particolare il tema della professione dell'inviato speciale e dei cambiamenti ai quali è andata incontro questa figura.

La giornata si aprirà con un ricordo, nelle parole di Stefano Folli, di Gaetano Afeltra, che è stato presidente della giuria del Premio fino alla sua morte e che ha conosciuto Barzini sr e Barzini jr. Afeltra, grande firma del giornalismo italiano, è venuto a mancare il 9 ottobre 2005 all'età di 90 anni. Originario di Amalfi, ha iniziato a lavorare al *Corriere della Sera*, di cui è stato redattore, redattore capo e vicedirettore. Dal 1972 al 1980 ha diretto *Il Giorno*. Ha pubblicato cinque libri importanti.

Si terrà, quindi, la lettura dell'orazione civile scritta da Federico Rampini, vincitore della scorsa edizione. Al termine si procederà alla consegna del Premio. A seguire Arrigo Levi e Miriam Mafai dialogheranno con il vincitore di quest'anno sul tema: *Europa, un'idea in crisi?*

Il Premio è l'occasione per ricordare una delle figure più affascinanti e "avventurose" del giornalismo italiano, ripercorrendo episodi ed eventi passati alla storia, attraversando il racconto di una famiglia e della sua vocazione al giornalismo. Hanno vinto le precedenti edizioni del Premio Barzini: Enzo Biagi, Mimmo Cándito, Arrigo Levi, Monica Maggioni, Stefano Malatesta, Igor Man, Ettore Mo, Indro Montanelli, Federico Rampini, Alberto Ronchey, Paolo Rumiz, Barbara Spinelli, Gian Antonio Stella, Tiziano Terzani, Bernardo Valli, Demetrio Volcic.

Luigi Barzini, nato ad Orvieto nel 1874, lasciò la sua città nel 1898 e poco dopo cominciò a raccontare i piccoli e grandi fatti del mondo. "Alcuni suoi reportages, come quello sul terremoto di Messina, sul raid automobilistico Pechino-Parigi e sulla guerra russo-giapponese, sono dei classici del giornalismo viaggiante, anzi del giornalismo senza qualifiche" - scrive Ugo Stille - esemplari di una professionalità assai brillante. Di se stesso era solito dire che era diventato giornalista per caso e in modo strano e inaspettato. Lui che "era nato il più grande giornalista viaggiante" e che per primo applicò l'arte letteraria ai grandi avvenimenti del mondo."

"Luigi Barzini era un avventuroso viaggiatore che, contrariamente a molti altri uomini d'azione, scriveva in modo mirabile.

Aveva visto tutti i paesi del mondo, dove era diventato amico intimo di grandi personaggi, testimone oculare dei principali avvenimenti storici, conoscitore di gelosi segreti politici e militari, sapiente scrutatore nelle ombre del futuro" ricorda suo figlio, Luigi Barzini jr, anche lui grande inviato del *Corriere della Sera*. "I grandi viaggi, le descrizioni di battaglie, le rivoluzioni, il crollo di imperi, le avventure esotiche erano la materia che lo ispirava. (...) Alcune sue pagine sono più memorabili e durevoli di quelle di molti letterati del suo tempo." Anche perché scriveva quando il tempo non consumava così rapidamente tutti gli eventi e il tempo stesso contava meno. "Articoli e servizi viaggiavano spesso per ferrovia e piroscifo. Non perdevano nulla del loro interesse e si leggevano con avidità anche dopo diversi giorni".

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

www.tricolore-italia.com